Nello slalom speciale, dal quinto posto della prima «manche», Pierino passa di prepotenza davanti a tutti

«Oro» per Gros e «argento» per Thoeni

Cadono Stenmark, Bieler e Radici A Gustavo la combinata mondiale

Nel drammatico slalom speciale olimpico, svoltosi sotto una fittissima nevicata, i pericoli maggiori per gli italiani sono venuti da Frommelt (Liechtenstein) che ha conquistato il bronzo - Anche Hinterseer fra i ritirati

Dal nostro inviato

AXAMER LIZUM, 14

Era una pista difficile, brutta, con la neve gelata sotto e quella fresca sopra. Ed era anche l'ultima pista della spedizione italiana a Innsbruck: o far medaglie qui o tornarsene a casa con un bilancio da miseria. Ha vinto Piero Gros. Dopo una prima «manche» discreta (era quinto ad 1" e 25 centesimi da Willy Frommelt, sorprendente atleta del Liechtenstein) ha assalito la seconda con tutta la rabbia accumulata in un anno abbondante senza vittorie. Piero Gros era D'Artagnan: o la va o la spacca. Gustavo era il più più fine Aramis, dalla danza impeccabile sul filo del talento e di una forma fisica splendente. Doveva vincere Stenmark, ha rischiato di vincere Frommelt, ha trionfato Gros.

La gara. E' una pista da cuore in gola da seguire col cuore in gola. La prima manche, un muro impressionante che richiede acrobazie per tenersi sulla neve, è lunga cinquecentoventi metri, ha sessantadue porte e un dislivello di duecentoventi metri.

Scende lo svizzero Walter Ttresch e già è un bel vedere e un tempo di tutto rilievo: 1'01"34. Christian Neureuther arriva sul traguardo con tanta furia da ruzzolare in uno spettacoloso turbinar di neve. Sensazioni col tedesco federale Wolfgang Junginger che chiude in 1'00"95. Sulla pista vien giù una neve fitta che tende ad aumentare e rendere improba la già dura fatica. Tocca a Franco Bieler che rischia di travolgersi coi paletti che travolge Con Stenmark siamo al mezzo dramma. Prima dell'intertempo si tiene in equilibrio grazie a una incredibile sfida alla forza di gravità.

All'intertempo si porta via un palo di paletti e riesce ancora, non si sa come, a mantenersi in linea. Il talento dello svedese è mostruoso ma le acrobazie le paga care: al termine è a 2"39 da Junginger. Scende Frommelt ed è una discesa senza errori che fa arrestare il cronometro, unico nella prima manche, sotto il minuto (59"98).

Tocca a Gustavo Thoeni e tutti gli italiani sono con lui. La pista pare fatta apposta per il grande campione perché non vi basta il talento ma vi è necessaria, anche — e soprattutto — una preparazione atletica sul filo della perfezione. Gustavo all'intertempo è a 39 centesimi da Frommelt. Dà l'impressione di essere lento ma è, invece, come una stella filante. I suoi zig-zag sono esemplari. Tiene la pista con gioco di gambe e sincronia perfette. Se non avesse perduto qualche cosa verso la fine della gara (in una zona con una fossa abbastanza pericolosa) in un difficile equilibrismo per non cadere, avrebbe sopravvanzato Frommelt e invece, alla fine, gli deve cedere 60 centesimi. Ma è un buon risultato, infatti, da vivere e soffrire una seconda manche disegnata da Oreste Peccedi con 65 porte. Fausto Radici è sfortunato: prima del rilevamento del tempo intermedio ruzzola ed esce di gara. Jellatissimo Hinterseer che si arresta senza aver sfiorato neppure un paletto. Una distorha fregato. Per gli austriaci ha fregato Per gli austriaci non c'è proprio nulla che vada per il verso giusto. Fra gli atleti del secondo gruppo c'è solo il nipponico Masmi Icimuar che riesce a inserirsi fra i primi dieci (10 per l'esattezza). Gli altri ruzzolano in gran copia a cominciare dagli svizzeri Good, Hemmi e dal norvegese Soerli.

Seconda manche con gli azzurri all'assalto e con nella memoria la pista del «gigante». O adesso o mai più. Scende Fernandez-Ochot, il vincitore di Sapporo, che conferma di essere ormai un ex campione e un ex atleta. La bella sicurezza di quattro anni fa non esiste neppure a livello di stile. Scende Pierino Gros ed è uno spettacolo. Il piemontese aggredisce la pista, raddrizza gli sci al volo e di forza piomba sul traguardo in 1'02"06.

Si capisce subito che è una cosa grande. Dopo Pierino tocca a Wenzel che pasticcia e poi a Gustavo. All'intertempo il campione del mondo ha un ritardo di 42 centesimi ed è ancora, nel computo, al comando della corsa. Ma la parte terminale dà ragione a Pierino che si mantiene primo con un margine piuttosto secco: 44 centesimi.

Primo Piero e secondo Gustavo (che vince tra l'altro la combinata mondiale), pare perfino troppo bello per essere vero. Mancano, infatti, ancora Stenmark. Frommelt e Tresch. Frommelt si impantana a tre quarti gara dopo che l'intertempo gli dava ancora ragione. Ma Frommelt viene tradito dalla smania di essere il Fernandez-Ochot di Innsbruck e si va ad incollare sulla neve verso la fine della manche. L'errore gli costa talmente caro che all'arrivo è terzo: 2'04"28.

Resta Stenmark, cioè un campione capace perfino di miracoli nelle manche di ritorno. Qui, però, ha un tale ritardo che dovrà rischiare l'anima per rimediare al grave passivo della prima discesa. Ingemar scende in maniera incredibile. Ha un rilevamento al tempo intermedio favoloso: 33" e 47, cioè qualcosa come 54 centesimi meglio di Gros. Ma l'azzardo era davvero troppo grosso perfino per un asso come lui. La furia lo porta ad incrociare gli sci con un paletto e a ruzzolare. Niente di grave ma se ne vanno i sogni di gloria fatti su questa strana Olimpiade piena di sorprese. Resta Tresch. E' un atleta. Uno sciatore che sa cavarsela in tutte le specialità, ma qui la gente che lo sopravanza è troppo forte. Tresch vien giù che è un piacere ma non può far meglio del quarto posto. Ed è giusto dirgli bravo. Bene, Pierino e Gustavo hanno salvato il traballante medagliere italiano con grandi prestazioni. A loro bisogna dire grazie

Remo Musumeci

Oggi col salto la conclusione dell'Olimpiade

I Giochi Invernali di Innsbruck si concludono oggi con la gara di salto da 90 m. (in programma alle ore 13) e con la cerimonia di chiusura alle ore 20. La televisione trasmetterà la gara di salto dalle ore 12.55 alle 15,15. Dalle 16,25 alle 18 sarà teletrasmessa una «registrata» di pattinaggio artistico.

PIERINO GROS in piena azione durante la vittoriosa gara di ieri (telefoto)

A conclusione di una massacrante gara

Al norvegese Formo la «50 chilometri»

All'Olandese Kleine l'«oro» dei 10.000 m. di pattinaggio e all'URSS quello dell'hockey su ghiaccio

Dal nostro inviato

SEEFELD, 14

Sulle piste del fondo, ai giochi d'inverno, è suonata l'ora dei nordici, Ivan Formo, uno studente scapolo di 26 anni, 76 chili distribuiti su un metro e 88, ha vendicato la Norvegia delle dure batoste subite sui 16 km., sui 30 e nella staffetta. La gran fondo, 50 chilometri di fatica sotto la neve, ha raccontato una vicenda appassionante.

E' stata battaglia grossa. Il più veloce all'avvio è il sovietico Vassilly Rochev, un soldato di 26 anni che al primo rilevamento (14 km. e mezzo), passa primo davanti allo svedese Lundbaeck (13"), al giovane americano Kock 23"), a Formo e a Savelley (28"). Ma Rochev non è in gran giornata e, dopo la splendida cavalcata iniziale, al compimento del primo giro (25 km.) è in chiara difficoltà. Bill Koch, partito 30 secondi dopo di lui, lo ha già raggiunto. La gara, in effetti, è un susseguirsi di sorprese.

Formo attacca proprio all'inizio del lungo giro conclusivo e, dopo 39 km. e mezzo, è nettamente al comando. I sovietici sono in fase calante e hanno solo Garanin che pare in grado di reggere, ma alla lontana, la grande andatura dello scatenato norvegese. Sale intanto, lentamente, alla ribalta il tedesco democratico Gert-Dietmar Klause, un ingegnere meccanico di 31 anni al tredicesimo anno di attività sulle piste di mezzo mondo.

A dieci chilometri dalla fine Formo è primo. Lo seguono Klause, Rochev (che pare incollato alla neve), l'eccellente svedese Soedergren, Koch (anche lui incollato alla pista), Grimmer (decisamente trasformato rispetto alle opache prestazioni dei giorni scorsi), Aaland, Saveliev, Limby e Tyldum. Lundbaeck, ormai l'ombra del bel vincitore olimpico di Sapporo, è sparito di scena anche se continua a macinare i suoi faticosi chilometri.

L'ultimo tratto è il trionfo di Formo che giunge al traguardo con le orecchie e le sopracciglia bianche di ghiaccio e felice di aver consegnato al suo paese — e al proprio «palmares» — la vittoria più bella. Lo svedese Benny Soedergren completa il successo nordico con un ottimo bronzo. Secondo è Klause, migliore di Grimmer (quinto) mentre i sovietici non ottengono niente di meglio del quarto posto di Ivan Garanin.

Gli italiani (Biondini, Kostner, Primus e Favre) non sono mai esistiti ed hanno abbandonato asserendo di aver fallito sciolina.

• • •

Si è concluso oggi anche il torneo di hockey. La medaglia d'oro è andata all'URSS, che se l'è meritatamente conquistata, avendo ragione dopo una accanitissima finale della Cecoslovacchia. La gara si è conclusa con il risultato di 4-3 per la formazione sovietica

Il gol decisivo è stato segnato dai sovietici, quasi in chiusura di partita Mancavano infatti soltanto 24". Nella partita valevole per il terzo e quarto posto successo della RFT, che ha battuto l'USA per 4-1. Nel pattinaggio veloce la medaglia d'oro è andata all'olandese Klene; al secondo posto è finito il novergese Stenser, terzo lo svedese Soedergren.

r. m.

Risultati di ieri

● **SCI: KM. 50**
1) Formo (NOR) 2.37'40", campione olimpico; 2) Klause (RDT) 2.38'13"; 3) Soedergren 2.39'39"; 4) Garanin (URSS) 2.40'38".
● Gli italiani Biondini, Kostner, Primus e Favre si sono ritirati.

● **SLALOM SPECIALE MASCHILE**
1) Gros (IT) 1'01"23 + 1'02" e 06 = 2'03"29, campione olimpico; 2) Gustavo Thoeni (IT) 1'00"55 + 1'03"18 = 2'03"73; 3) Willy Frommelt (LIEC) 59"98 + 1'04"30 = 2'04"28; 4) Tresch (SVI) 2'05"26; 5) Neureuther (RFT) 2'06"56;
● Bieler, Radici e Stenmark sono caduti.

● **COMBINATA ALPINA**
Classifica finale valida per il titolo mondiale e non per il titolo olimpico: 1) Gustavo Thoeni (IT); 2) Frommelt (LIECH); 3) Jones (USA).

● **PATTINAGGIO VELOCE 10.000 METRI**
1) Kleine (OL) 14'50"59, campione olimpico; 2) Stensen (NOR) 14'53"50; 3) Van Helden (OL). 15'02"02; 4) Varlamov (URSS) 15'06"06; 5) Sandler (SVE) 15' 15"21. Segue: 17) Marchetto (IT) 16'22"55.

● **BOB A QUATTRO**
1) RDT (Nehmer) 3'40"43; 2) Svizzera (Schaerer) 3'40"89; 3) RFT (Zimmerer) 3'41"37; 4) RDT (Schoenau) 3'42"44; 5) RFT (Heibl) 3'42"47. Seguono: 11) Italia II 3'45"80; 12) Italia I 3'45"87.

● **HOCKEY SU GHIACCIO**
RFT-USA 4-1; Finlandia-Polonia 7-1; URSSS-Cecoslovacchia 4-3.

Le medaglie assegnate ieri

● **SCI: FONDO KM. 50**
ORO: Formo (NOR)
ARGENTO: Klause (RDT)
BRONZO: Soedergren (SVE)

● **PATTINAGGIO VELOCE M. 10.000 MASCHILI**
ORO: Kleine (OL)
ARGENTO: Stensen (NOR)
BRONZO: Van Helden (OL)

● **SLALOM SPECIALE MASCHILE**
ORO: Gros (IT)
ARGENTO: Thoeni (IT)
BRONZO: Frommelt (LIECH)

● **BOB A QUATTRO**
ORO: RDT
ARGENTO: Svizzera
BRONZO: RFT

● **HOCKEY SU GHIACCIO**
ORO: URSS
ARGENTO: Cecoslovacchia
BRONZO: RFT

Le medaglie per nazioni

	Oro	Arg.	Br.	Tot.
URSS	13	6	8	27
RDT	7	5	6	18
USA	3	3	4	10
Norvegia	3	3	1	7
RFT	2	5	3	10
Finlandia	2	4	1	7
Olanda	1	2	3	6
Svizzera	1	3	1	5
ITALIA	1	2	1	4
Austria	1	1	2	4
Canada	1	1	1	3
Gran Bretagna	1	—	—	1
Svezia	—	—	2	2
Liechtenstein	—	—	3	3
Francia	—	—	1	1
Cecoslovacchia	—	1	—	1

E' partita la 6 giorni

E' partita ieri sera nel nuovo Palazzo dello Sport di Milano la «Sei giorni». Alla gara prendono parte numerosi campioni del pedale, quali Merckx, Gimondi, Moser ed altri specialisti di queste gare.

La Juve, contro il Como, si appresta a battere il record delle otto vittorie consecutive (ore 15)

Roma alla riprova contro il Cesena Lazio con Ammoniaci contro l'Inter

Tra i giallorossi conferma del giovane Casaroli, rientro di Peccenini ed autoesclusione di Prati - Il Perugia vuol fermare il Torino - Napoli-Fiorentina: una partita molto delicata per entrambe

Seconda di ritorno con la Juve che si appresta a battere il record delle vittorie consecutive, dopo quello dei 28 punti al «giro di boa». Non crediamo, infatti, che il Como, pur con tutta la sua buona volontà e forte del pari ottenuto all'andata (che poteva essere una vittoria, sol che l'arbitro Menegali avesse lasciato passare la «parolaccia» di Correnti, sfociata nella punizione e nell'autogol di Fontolan) possa uscire indenne da Torino. Sarebbe così la nona vittoria consecutiva della capolista e il record. Rischia invece il Torino in casa del Perugia. Certo i granata vantano la coppia gol del campionato, con Pulici reduce dalla tripletta al Bologna e capocannoniere ma gli umbri sono decisi a non mollare per raggiungere al più presto una zona tranquilla.

Altri due incontri danno sugo a questa domenica: Napoli-Fiorentina e Roma-Cesena. I partenopei non hanno ancora superato del tutto il calo psicologico, stranamente esploso dopo il successo esterno con la Lazio all'ottava di andata — calo che ha fatto perdere loro il primo posto e il contatto con Juve e Torino — ed oggi sono chiamati alla riprova contro la Fiorentina di Mazzone, una Fiorentina che aveva brillantemente risalito la china (sette punti in quattro partite) ma che poi si è fatta imporre il pari dall'Ascoli, domenica scorsa. Questo «derby» del centro-sud, fosse coinciso con una atmosfera tranquilla sia nella società che nella squadra, avrebbe visto il Napoli favorito d'obbligo. Ma Vinicio ha fatto tutt'altro che pace con Ferlaino, e i giocatori son tutt'altro che uniti intorno all'allenatore. Incontro dunque sicuramente molto nervoso, molto delicato per entrambe le squadre, perché se il Napoli non vuol perdere altro terreno nei confronti della coppia di testa, la Fiorentina vuol arrivare a toccare la spiaggia della tranquillità.

La Roma che ha sopito la valanga di critiche grazie al 5-1 di Cagliari, misura oggi la forza dei romagnoli di Cera e Frustalupi che proprio domenica contro l'Inter hanno perso l'imbattibilità casalinga (seconda sconfitta del campionato) e accusato un calo di tono. Non si spiega altrimenti lo svantaggio di 2-0 con un'Inter niente affatto irresistibile, pur se bilanciato dal 2-2 fino all'89' ma poi sfociato nel 3-2 per merito di Boninsegna.

I giallorossi mancheranno ancora di Prati, il quale si è autoescluso, dicendo di voler rientrare soltanto quando sarà in forma. Rientra invece Peccenini (al posto di Sandreani) e giocherà ancora il giovane Casaroli che esordì a Cagliari aprendo la «vendemmiata». Sarà una Roma a tre punte che forse adotterà la stessa tattica: abbandono parziale della «ragnatela» e gioco in verticale. Insomma una manovra svelta, che se però ha dato i suoi vistosi frutti a Cagliari, non è detto che possa ripetersi anche con i cesenati. In molti vorranno rendersi conto, e forse per primo lo stesso Liedholm, se è stata vera gloria quella raccolta con i sardi. La vittoria è meta che i giallorossi non agguantano all'«Olimpico» dalla «nona» d'andata (gol di Petrini). La classifica d'altronde langue, le velleità del precampionato sull'onda ancora del terzo posto non sono state suffragate dai risultati, i tifosi sono delusi. E si che è stato speso un miliardo e 150 milioni per acquistare Boni e Petrini!

La Lazio non è ancora uscita dalle peste della zona retrocessione, e nelle due partite interne che avrebbero dovuto fruttare quattro punti, ne ha racimolati solo tre. Domenica scorsa, per fortuna il pari con la Samp ha coinciso con le sconfitte di Cagliari, Como e Verona altrimenti sarebbero stati dolori. Le note dolenti sono venute, ancora una volta, dalla difesa, per cui oggi dovrebbe rientrare Ammoniaci al posto di Petrelli. Nella decisione Maestrelli è stato favorito dall'influenza che ha colpito Petrelli. Sospirone di sollievo da parte dei biancazzurri per le contemporanee assenze nell'Inter di Mazzola e Boninsegna ma nella Lazio sono in forse D'Amico e Garlaschelli. Completano il programma (ore 15): Ascoli-Cagliari, Bologna-Verona e Sampdoria-Milan (sul «neutro» di Bergamo).

Giuliano Antognoli

Gli arbitri

Ascoli-Cagliari: Lops; Bologna-H. Verona: Bergamo; Internazionale-Lazio: Barbaresco; Juventus-Como: Clutli; Napoli-Fiorentina: Lazzaroni; Perugia-Torino: Michelotti; Roma-Cesena: Gussoni; Sampdoria-Milan: (c.n. Bergamo): Reggiani.

Il CF della FIGC ribadisce il «no» agli stranieri

Ieri, il presidente della Federcalcio, Artemio Franchi, nella conferenza-stampa che è seguita alla riunione del C.F., ha ufficializzato il «no» ai calciatori stranieri, dopo che una prima presa di posizione in tal senso si era avuta da parte della Lega. E' stato inoltre stabilito il calendario internazionale azzurro: il prossimo 18 febbraio la «A» in amichevole con il Zurigo a Firenze; il 25 febbraio la Under 23 affronterà la nazionale B della RFT ad Essen; il 10 marzo allenamento della «A» a Coverciano, il 7 aprile amichevole Italia-Portogallo, con sede da decidere. Nell'ultima decade di maggio torneo in USA per il bicentenario degli Stati Uniti (sedi e date da stabilire): PRIMA GIORNATA, Italia-USA e Brasile-Inghilterra, SECONDA: Italia-Brasile e USA-Inghilterra; TERZA Italia-Inghilterra e USA-Brasile. Il 5 giugno (sede da stabilire) amichevole Italia-Romania; 22 settembre: a Copenaghen amichevole Danimarca-Italia; 25 settembre (sede da stabilire) Italia-Jugoslavia.

Bandini campione

FORLI' 14

Primo Bandini ha conquistato il titolo italiano dei superleggeri battendo il detentore Romano Fanali ai punti in dodici riprese.

Dopo l'«accoppiata» Gros-Thoeni nello slalom speciale

Bieler: «Potevamo fare il tris se non fossi uscito di pista»

Cotelli commosso per il trionfo azzurro - Gros: «E' una vittoria bellissima che durerà quattro anni» - Gustavo Thoeni rinuncerà a diventare professionista ?

Dal nostro inviato

INNSBRUCK, 14.

Cotelli piange come un bambino. Tutta la tensione di questi giorni se n'è andata e lui ha solo voglia di sfogarsi e di abbracciare tutti.

Gros è così attonito e increduto di aver rotto il maleficio che lo voleva, da un anno, eterno secondo, da ripetere, come un disco rotto: «*Non so che dire... non so che dire...*».

Gustavo Thoeni (un po' scuro in volto per aver perso «gigante» e «speciale») si dichiara moderatamente soddisfatto e aggiunge: «*Francamente, non potevo fare di più*». Alla domanda su cosa pensi di Stenmark dice: «*Lo sredese si ritirà vincendo la coppa del mondo*».

I due sono stati, poi, il bersaglio dei colleghi alla conferenza stampa del dopogara. Gustavo ribadisce — rispondendo alla domanda di un americano — di non aver deciso nulla circa il suo eventuale passaggio ai professionisti. Se ne riparlerà dopo la coppa del mondo. Ma Gros, chiacchierando più tardi con i giornalisti italiani, si dichiara certo che Gustavo non se ne andrà a giostrare col circo americano. «*A me, personalmente, non hanno fatto proposte, ma se me ne facessero risponderei di no. Va tra i professionisti chi non sa più vincere fra i dilettanti*».

Gros è disteso, tranquillo, allegro. La domanda se vale più un successo in coppa del mondo oppure il trionfo olimpico lo lascia un attimo pensoso.

«*La vittoria in coppa del mondo tecnicamente vale di più perchè premia tutta una stagione. Qui è un po' una lotteria. Qui è più bello perchè si resta campioni per 4 anni, e perche c'è l'emozione di essere visto dagli occhi di milioni di persone*».

A Thoeni è stato anche chiesto se pensa di dover la sua sconfitta al fatto di aver corso la discesa libera (come aveva lasciato intendere Mario Cotelli). «*No, penso proprio di no. Non farò più "libere" ma con un po' di rimpianto perchè è una gara che mi piace. A Saint Moritz, ai campionati del mondo, non la feci. Qui l'ho fatta. E' stata una scelta che non ha cambiato niente e alla quale non posso addebitare nulla*».

Gros ha anche risposto ad una domanda sulla paura, che si poteva avere degli altri, dopo la jella nella gara dello slalom gigante. «*No, nessuna paura. O meglio, prima della gara avevamo paura di tutti. Dopo la prima manche non avevamo più paura di nessuno*».

Pensi che questa vittoria — è l'ultima domanda — metterà una pezza sulle discordie in campo azzurro? Pensi che Cotelli a questo punto resterà. «*Sì, la vittoria riporterà la pace e Cotelli non se ne andrà. Almeno, lo spero*».

Punta d'amarezza invece negli occhi di Bieler. Era tra i favoriti, aveva concluso un'ottima prima manche, iniziava la seconda da un quarto posto... «*Non me la perdono quell'uscita a metà tracciato. Siamo onesti, stavo scendendo bene. Potevamo benissimo fare il tris!*».

r. m.

Oggi la quinta prova

UISP: Palio Circoscrizioni

Si svolge stamane la quinta prova del II Palio delle Circoscrizioni organizzato dall'UISP di Roma e articolato in tre distinte gare. Gli appuntamenti (ore 9) sono così fissati: ROMA SUD a Cinecittà in via Filomusi Guelfi; ROMA NORD a Casaloti, alla scuola media Casaloti; ROMA OVEST ad Acilia, in via Di Saponara.

Le partenze avverranno nel seguente ordine: ore 9,30 esordienti, ore 10,15 ragazzi e giovani; ore 11 amatori e veterani.

Per informazioni rivolgersi al Comitato provinciale UISP, viale Giotto, tel 57.41.929.

* * *

Il circolo ARCI-UISP della IV circoscrizione con sede a via Monte Epomeo 17 organizza stamane una manifestazione sportiva di corsa campestre, che si articolerà in tre gare nelle seguenti giornate:

OGGI, ore 9 sul campo delimitato da viale Jonio - Liceo Orazio - Campo Sportivo «M. Ruggeri» in via E. De Marchi.

DOMENICA 22: ore 9 sul terreno situato tra via Conca d'Oro e la ferrovia.

La manifestazione è aperta a tutti i cittadini, senza limiti di età e di sesso.

Le iscrizioni si ricevono presso le seguenti sedi: Sede UISP a via Monte Epomeo 17, dalle ore 17,30 alle 19,30, nei giorni di martedì, giovedì, sabato; Sede Polisportiva Aniene, via Alpi Apuane, dalle ore 17,30 alle 19,30, nei giorni di martedì e giovedì